

LODI La prima edizione del progetto Drop di Centropadana

Alleanza Bcc-terzo settore per aiutare la crescita



Sopra, il gruppo dei premiati con i rappresentanti della banca; sotto, a sinistra, il direttore de «Il Cittadino» Ribolini

Raccolti 119mila euro attraverso più di mille donatori che hanno partecipato attivamente

di **Francesca Fornaroli**

Si è conclusa ieri la prima edizione di un nuovo progetto di Banca Centropadana a favore del terzo settore: si sta parlando del bando Drop (Donare risorse, organizzare progetti) che vede come protagonista il tema del crowdfunding, il finanziamento collettivo. Come ha specificato il presidente della Bcc, **Angelo Boni**: «Il progetto ci ha permesso di svolgere in modo completo il ruolo previsto nell'articolo 2 dello statuto sociale, ovvero di perseguire anche il miglioramento delle condizioni sociali, morali e culturali del nostro territorio». E ne sono prova le dieci associazioni che sono riuscite a trarre un concreto contributo economico dal progetto a favore delle loro iniziative. «Inoltre - ha proseguito - a differenza del metodo tradizionale (ovvero l'erogazione diretta del contributo economico richiesta dalle associazioni alla banca, ndr), il progetto Drop permette di toccare con mano l'esito del nostro supporto economico e di garantire un rapporto più stretto con le nostre associazioni».

È di 119mila euro la somma raccolta grazie al progetto Drop, attraverso i 1130 donatori che hanno partecipato attivamente, tra cui la Bcc Centropadana, che ha contribuito a sostenere le spese di impianto per poter arrivare sulla piattaforma, erogando poi un 10% del valore del progetto in aggiunta alla somma ottenuta. «Ma - ricorda Boni - nulla sarebbe stato possibile senza Elisa Fusaro, rappresentante della Federazione lombarda delle Bcc, perché da lei è arrivato lo stimolo a utilizzare uno strumento come quello del bando». È stato un grande successo a cui seguirà una seconda edizione coinvolgendo an-



che le associazioni del territorio pavese. «Anche perché - ha aggiunto Boni - abbiamo alle spalle un ottimo collaboratore che ci ha accompagnato in tutta l'esperienza del crowdfunding, quale appunto Ginger, il nostro partner tecnico». Per l'occasione è stato ringraziato an-



Siamo riusciti a garantire un rapporto più stretto con le nostre associazioni



che il quotidiano «Il Cittadino», e il suo direttore, **Lorenzo Rinaldi**, che ha collaborato e poi presenziato all'incontro di chiusura del progetto, proponendo una relazione sul terzo settore nel Lodigiano, sui numeri di cui è costituito e sulle sfide che deve affrontare. In conclusione si è tenuta la premiazione delle 10 associazioni che hanno aderito al bando: **Amici di Serena, Caritas Lodigiana, Croce Bianca di San Colombano al Lambro, Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla, Festival della Fotografia Etica, il Mosaico Servizi, Orsa Minore, Wolverines Football Americano Piacenza e il Fondo dottoressa Fulvia Anelli**. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PACCHIARINI

La protesta dei trattori: «Le aziende allo stremo»

«Siamo per il confronto istituzionale, ma solidarietà a chi scende in strada». Francesco Pacchiarini, presidente di Confagricoltura Milano Lodi e Monza Brianza, interviene in merito alla «protesta dei trattori» che ieri ha lambito il Sudmilano e poi ha raggiunto il capoluogo, in piazza duca d'Aosta, davanti al grattacielo Pirelli, sede del Consiglio regionale della Lombardia.

«Come organizzazione - dice Pacchiarini - il nostro impegno e il nostro ruolo è quello di porci in dialogo con le istituzioni e con tutti gli organi preposti per ottenere soluzioni concrete e durature. Tuttavia, comprendiamo pienamente la rabbia e la frustrazione di chi protesta e di chi, anche tra i nostri soci, deciderà di unirsi alle manifestazioni: le aziende agricole sono allo stremo. È necessario che tutte le voci del settore siano ascoltate e che vengano presi provvedimenti seri, perché gli agricoltori, con il loro lavoro, rappresentano un pilastro indispensabile per l'economia del Paese. Ci rendiamo disponibili fin da ora a raccogliere le istanze e le rimostranze già portate ai tavoli istituzionali e a rinnovare con determinazione gli appelli affinché vengano adottate misure adeguate a tutela del comparto agricolo e del suo futuro».

La nuova ondata di proteste, evidenzia Confagricoltura, «nasce dalla delusione per le promesse non mantenute dalle istituzioni, che lo scorso anno avevano rassicurato il settore agricolo con impegni rimasti in gran parte disattesi».

■ A. S.

LA NOMINA

Club Imprese storiche, Sangalli è il presidente

Andrea Sangalli è il nuovo presidente del Club Imprese Storiche di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza al quale sono iscritte 360 attività, 5 delle quali lodigiane.

L'elezione è avvenuta lunedì scorso. «Sono molto contento di iniziare questa nuova sfida - ha detto Sangalli, che rappresenta la quarta generazione della gioielleria di famiglia a Milano ed è anche presidente dell'Associazione orafa lombarda - Grazie ai servizi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza e alla collaborazione con i professionisti al suo interno, gli imprenditori con attività storiche possono trovare nel Club una risorsa per farsi conoscere sempre più e fare rete in un mondo in continuo cambiamento. C'è tanto lavoro da fare, ma tanto è anche il nostro entusiasmo».

Nel nuovo consiglio direttivo 2025-2029, eletto alla fine dello scorso anno, è stato riconfermato Marco Francesco Mola (della Macelleria Mola di Bertinico).

Il Club Imprese Storiche di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza riunisce imprese con almeno 25 anni di attività e rappresenta tutti i settori: commercio, turismo e servizi.

Il settore del commercio al dettaglio non alimentare conta il 48% delle imprese iscritte; il settore dei pubblici esercizi il 18%; il settore del dettaglio alimentare il 14%; il settore dei servizi il 11%; il settore del commercio all'ingrosso il 6% e il settore del turismo il 3%. ■

■ An. Soff.

IL BILANCIO Il coordinatore di Lodi, Ettore Necchi: «Utenti in aumento del 10 per cento rispetto al 2023»

Fabi, più di tremila pratiche in un anno a favore dell'assistenza fiscale e sociale

Oltre 3.200 pratiche in un anno. È il bilancio 2024 dei servizi di assistenza fiscale e sociale attivati dalla sezione di Lodi della Fabi (la Federazione autonoma bancari italiani) a favore degli iscritti e organizzati in quattro distinti uffici: l'Ufficio Caaf (rivolto non solo al personale di banca in attività e ai pensionati della categoria, ma anche a lavoratori e pensionati di altri settori), l'Ufficio Welfare (rivolto alla stessa utenza, anche con servizio a domicilio a favore delle persone con problemi di salute), l'Ufficio Successioni (anche questo aperto a lavoratori e pensionati di

altri settori) e l'Ufficio Colf e Badanti (rivolto alle colf e alle badanti degli iscritti).

Nel dettaglio, le pratiche seguite dall'Ufficio Caaf sono state 2.690, di cui 2.000 relative alla dichiarazione dei redditi, 500 all'Imu, 140 all'Isee, 50 ai modelli Red. Quelle seguite dall'Ufficio Welfare sono state 309, di cui 35 relative alle domande di pensione, 60 ai modelli Ecocert dell'Inps, 60 alla verifica della decorrenza della pensione, 36 alle domande di invalidità civile, 20 ai carichi di fami-

glia, 19 alle domande di riscatto dell'anno militare, 19 alle richieste di indennità di frequenza, 30 ai ratei, 30 ai permessi previsti dalla legge 104 per l'assistenza a familiari disabili in situazione di gravità o fruiti dai lavoratori disabili. Quelle seguite dall'Ufficio Successioni sono state 29. Infine, quelle seguite dall'Ufficio Colf e Badanti sono state 200.

«Siamo molto soddisfatti di questo bilancio - commenta Ettore Necchi, coordinatore della Fabi di Lodi - Rispetto al 2023 abbiamo re-

gistrato un aumento di utenti di circa il 10%, segno che la nostra attività sul territorio è molto apprezzata. Gli operatori che lavorano in questi uffici sono molto rigorosi, attenti a non sbagliare. E, tengo a sottolinearlo, sulle successioni sono molto fiscali. In quest'ultimo ufficio il personale si occupa anche delle pratiche di riunificazione di usufrutto e di sistemazioni catastali tramite contact center o istanze dirette con il catasto o con gli studi notarili in caso non abbiano provveduto alle dovute e corrette trascrizioni. Insomma, posso dire che i colleghi che lavorano nei nostri quattro uffici si stanno dimostrando con la loro professionalità i migliori degli ultimi trent'anni alla Fabi di Lodi». ■

■ An. Soff.